

Grosseto

I fatti di cronaca

Due fratelli morti nello scontro, le accuse

Il Pm Lazzarini ha indagato il 27enne albanese per omicidio stradale con le aggravanti. L'uomo era anche positivo all'alcol test

GROSSETO

Omicidio stradale con l'aggravante di essersi messo alla guida in stato di ebbrezza e di aver ucciso più persone. Sono questi i reati contestati dal Pubblico Ministero Valeria Lazzarini, a Redion Arapi, il ventisettenne di origini albanesi residente a Scansano indagato per il tragico incidente stradale in cui hanno perso la vita i due fratelli, peraltro suoi connazionali, Aklen e Mersin Myftarago, rispettivamente di 37 e 44 anni. Il pm ha convalidato il sequestro a cui avevano proceduto i carabinieri di Scansano e Campagnatico sia delle auto coinvolte sia dei telefoni cellulari in uso ai due conducenti per accertare se li stessero utilizzando al momento del devastante impatto frontale. I familiari aspettano il nulla osta da parte dell'autorità giudiziaria per riportare i loro cari nel loro Paese e nella loro città di na-



L'auto sulla quale viaggiavano i due fratelli che hanno perso la vita nell'incidente

scita, Selce, nella contea di Korce, nel sud est dell'Albania, per celebrare i funerali. Ma i congiunti dei due fratelli, che hanno lasciato in primis le rispettive mogli e ciascuno tre figli piccoli, di cui uno in arrivo (il più grande ha solo 14 anni), oltre alla mamma e a due fratelli che abitano in Albania, ora chiedono

soprattutto giustizia e che sia fatta piena luce sul terribile incidente, e per questo, attraverso il consulente legale Matteo Cesarini, si sono affidati a Studio 3A, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni. I due fratelli, molto legati e residenti da ormai diversi anni ad Arcile, frazione di

Campagnatico, dove si erano ben inseriti, sabato come ogni giorno, sono partiti per andare al lavoro: erano impiegati come giardinieri in un'azienda vivaistica di Roselle. Ma in località Chessa la loro Peugeot condotta da Aklen si è scontrata frontalmente con l'Audi condotta da Arapi, risultato poi positivo all'alcol test: l'indagine della Procura dovrà accertare quale delle due vetture abbia invaso la corsia altrui e le velocità. Sta di fatto che mentre l'indagato se l'è cavata con ferite non gravi, l'impatto è stato fatale ai fratelli Myftarago, rimasti intrappolati nelle lamiere contorte della loro «leggera» utilitaria.

ATTESA

Le famiglie Myftarago stanno aspettando il nullaosta alla sepoltura per poter celebrare i funerali

Polizia

Espulso uomo condannato per spaccio



GROSSETO

Operazione importante dell'ufficio immigrazione della Questura nei giorni scorsi. I poliziotti grossetani hanno proceduto a espellere un cittadino extracomunitario irregolare sul territorio nazionale. All'uomo, condannato per spaccio e per false dichiarazioni, nonché gravato da divieto di dimora proprio nel territorio italiano, era stato negato il permesso di soggiorno da parte del Questore di Grosseto, proprio a causa dei precedenti penali che aveva «collezionato» negli anni il cittadino straniero è stato quindi espulso ed accompagnato da personale della Polizia di Stato al centro di Permanenza per i Rimpatri di Potenza per il successivo rimpatrio. Continua quindi la sinergia tra l'Ufficio Immigrazione e le pattuglie in servizio di controllo del territorio, volta al contrasto dell'immigrazione clandestina, al fine di prevenire azioni illecite e degrado sociale. L'attività è finalizzata soprattutto all'allontanamento dal territorio nazionale dei cittadini stranieri irregolari dediti alla commissione di reati di particolare allarme sociale, come nel caso specifico lo spaccio di stupefacenti. Salgono quindi a 30, dall'inizio dell'anno, le espulsioni effettuate dall'Ufficio Immigrazione della Questura, nell'ottica di incrementare la sicurezza per la collettività. Molti di questi individui sono stati individuati nelle aree sensibili del degrado e dello spaccio in città grazie ad operazioni importanti che si sono concluse proprio in questi giorni.

Il caso

Droga nella boscaglia Trovata dai carabinieri

Durante le operazioni di ripulitura gli uomini dell'Arma hanno scoperto cocaina e tre dosi di hashish

GAVORRANO

A seguito di un intervento di pulizia in un'area boschiva nel territorio del Comune di Gavorrano, i Carabinieri hanno sequestrato un altro ingente quantitativo di droga: questa volta si tratta verosimilmente di cocaina, oltre a tre dosi di hashish. Alcuni giorni fa, grazie al prezioso contributo di volontari e addetti incaricati dall'Amministrazione comunale del paese minerario infatti, era stata organizzata una ripulitura di una zona di bosco, già in passato oggetto di attenzioni da parte dell'Arma, al fine di liberarla da residui di bivacchi, cibo e rifiuti vari, probabilmente lasciati lì da soggetti che avevano utilizzato quella zona per lo spaccio. Nel procedere alla rimozione dei rifiuti, a distanza di circa 200 metri dal punto è stata nota-

ta una seconda postazione, dove era presente una tenda più altri rifiuti di vario genere, attualmente non in uso, o almeno non utilizzata di recente. I Carabinieri sono intervenuti proprio in quel secondo punto, e all'esito di un primo sopralluogo, sotto un sasso, sono state trovate circa 20 dosi di stupefacente tra cocaina e hashish, contenute in un sacchetto di plastica, già confezionate e pronte per essere cedute. Il sequestro che è stato effettuato dai Carabinieri in tale contesto è ovviamente a carico di ignoti: è probabile che qualcuno le avesse occultate lì, in attesa di occupare la postazione e avere già pronte sul posto delle dosi da vendere. Oltre alla postazione, smantellata, chi dovesse eventualmente addentrarsi in quella parte di bosco, non troverà più nemmeno la droga.

ZONA DI SPACCIO

Le dosi erano state preparate qualche giorno prima per essere vendute



La droga sequestrata nel bosco nel comune di Gavorrano

OMICIDIO IN VIA DELLA PACE

Spaccio e rapina aggravata, condanna Dieci anni al senegalese Mor Talla Diop

Mor Talla Diop, senegalese di 42 anni residente nel bresciano che insieme a Omar Sar e altre persone erano arrivati a Grosseto per consegnare un grosso quantitativo di cocaina a Edikson Bernard Genao, è stato condannato ieri mattina dal tribunale di Grosseto alla pena di 10 anni di carcere e al pagamento di 49mila euro. Era accusato di spaccio e rapina aggravata. I pm avevano chiesto per lui una condanna a 11 anni e 180mila euro di multa. Il

collegio giudicante ha assolto l'uomo per porto abusivo d'armi. Secondo il racconto di Edikson (condannato per aver ucciso Omar Sar), Talla Diop voleva rapinarlo. Era in corso una trattativa per piazzare un certo quantitativo di cocaina ma i due, che avevano portato dei soldi falsi, avrebbero tirato fuori le pistole e minacciato il dj dominicano Edikson che però, dopo aver disarmato uno dei due sul pianerottolo di casa in via della Pace, fece fuoco su uno dei due.